



Aderente a 

## COMUNICATO STAMPA

Roma 20/10/2015

### CIMO sulla regionalizzazione del Ssn.

**“Non ci stupiscono le dichiarazioni delle Regioni alle parole del Ministro, ma i fatti sono dalla parte della Lorenzin”.**

Il fallimento della regionalizzazione è nei fatti, basta guardare all’esplosione del dissesto che ha colpito mezza Italia dove la sanità ha bruciato miliardi a danno dei cittadini che hanno subito aumenti di tasse e peggioramenti dei servizi, per l’insipienza gestionale se non per il malgoverno dei propri amministratori regionali.

Il malaffare ha colpito anche quelle Regioni considerate virtuose sulla base dei conti ufficiali, e anche in questo contesto vi sono stati scandali che hanno coinvolto i responsabili della sanità ai vari livelli. E’ così che sono state bruciate risorse che oggi consentirebbero ai cittadini di poter usufruire di prestazioni adeguate uniformemente su tutto il territorio nazionale.

I mancati processi di riorganizzazione delle aziende e della rete ospedaliera e territoriale, non effettuati per meri motivi clientelari, fanno ricadere ogni stretta del Governo sui Medici e gli altri professionisti, che sono costretti a subire turni massacranti, assenza di riposi, aumenti del rischio professionale per il blocco del turn over.

Il Parlamento stesso si è accorto dell’errore commesso nel 2001 ed ha di nuovo modificato il titolo V riportando la tutela della salute nella legislazione esclusiva dello stato. Un paese civile non può avere 21 repubbliche sanitarie, i medici lo dicono da tempo. Domani ne discuteremo anche agli Stati Generali, la Sanità italiana cade a pezzi, è ora di dire basta.

***Riccardo Cassi, Presidente CIMO***